



I.P.I.A. “G. FERRARIS” - IGLESIAS

Manutenzione e Assistenza Tecnica - Enogastronomia e Ospitalità Alberghiera - Servizi Commerciali

Via Canepa – 09016 Iglesias (SU) ☎ 078140148 www.ipsiaiglesias.edu.it
Codice Fiscale: 81003430923 - Codice univoco fatturazione elettronica: UF4RX2
PEO: cari020001@istruzione.it PEC: cari020001@pec.istruzione.it

Iglesias, 17 ottobre 2024

I.P.I.A. "G.FERRARIS" - IGLESIAS
Prot. 0009771 del 17/10/2024
IV-1 (Uscita)

Al Collegio dei Docenti

e. p.c. Al Consiglio d’Istituto
Agli Alunni e alle Famiglie
Al DSGA
Al personale ATA
Alla RSU
All’Albo della scuola
Ad Amministrazione Trasparente
Al sito WEB

ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE E DEL PIANO TRIENNALE DELL’OFFERTA FORMATIVA EX ART. 1, COMMA 14, LEGGE N. 107/2015 TRIENNIO 2025/26; 2026/27;2027/28

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge 13 luglio 2015, n 107 (d’ora in poi: Legge) recante “*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*”, in particolare il comma 14, punto 4;

VISTO l’art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTO il D.P.R. 275/1999 “Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche”, ed in particolare gli artt. 3, come modificato dalla legge n. 107/2015, 4 e 5, comma 1;

VISTO il comma 7 della Legge 13 luglio 2015 n. 107, che descrive gli obiettivi formativi individuati come prioritari, le cui aree di intervento sono state ricondotte, a titolo esemplificativo, ai *campi* suggeriti dalla Nota del MIUR n. 30549 del 21/9/2015;

VISTO il Decreto Ministeriale 22 Agosto 2007, n. 139 - Regolamento recante norme in materia di adempimento dell’obbligo di istruzione;

Visti i decreti legislativi del 13 aprile 2017 n° 60, 62 e 63 attuativi della L.107 del 2015;

VISTO il documento MIUR del 14 agosto del 2018 “L’autonomia scolastica per il successo formativo”;

VISTO la raccomandazione del Consiglio d’Europa sulle competenze chiave per l’apprendimento permanente del 22 maggio 2018;

VISTA la nota MIUR n.39343 del 27/09/2024 avente per oggetto “Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) – indicazioni operative in merito ai documenti strategici delle istituzioni scolastiche (Rapporto di autovalutazione, Piano di miglioramento, Piano triennale dell’offerta formativa)

ACCERTATA la consistenza della popolazione scolastica;

TENUTO CONTO delle esigenze e della programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali e dai Servizi socio-sanitari del territorio;

TENUTO CONTO che il DS deve attivare rapporti con i soggetti istituzionali e con le varie realtà culturali sociali ed economiche del territorio e considera le eventuali proposte dei genitori;

CONSIDERATE le criticità rilevate nei Consigli di Classe e i risultati di apprendimento registrati nelle classi;

SENTITO il DSGA, relativamente alle scelte di gestione e di amministrazione;

VISTI gli esiti degli scorsi anni e del Rapporto di Autovalutazione e considerate le priorità e i traguardi ivi individuati;

CONSIDERATO che la comunità professionale sarà impegnata nella redazione del Piano di Miglioramento e la conseguente incidenza che tale Piano avrà nella successiva implementazione dell’offerta formativa;

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti presso l’Istituto nei diversi plessi, in rapporto alla media nazionale e regionale;

CONSIDERATA la struttura dell’istituto, articolato in 2 sedi;

TENUTO CONTO delle risorse professionali, strumentali e finanziarie di cui l’istituzione dispone, nonché delle esperienze professionali maturate nel corso degli anni;

RICHIAMATO l’art. 1, commi da 1 a 4, della Legge n. 107/2015;

CONSIDERATI i compiti affidati al dirigente scolastico dall’art. 25 D.lgs. 165/2001 e dalla legge n. 107/2015, ed in particolare dai c.78 e segg.;

RICHIAMATE le norme a tutela della libertà di insegnamento dei docenti e quelle relative alle competenze degli OO.CC.;

RICHIAMATE le scelte di amministrazione, di gestione ed organizzazione del lavoro declinate nella direttiva del Dirigente scolastico e in particolare i principi di: tutela della privacy delle persone e degli altri soggetti; accoglienza, ascolto attivo e orientamento dell’utenza; chiarezza e precisione nell’informazione; potenziamento dell’informatizzazione dei servizi, anche al fine di abbreviare i tempi di lavorazione e ridurre, di conseguenza, i tempi di attesa dell’utenza; funzionale

organizzazione del lavoro di tutte le unità di personale ATA; valorizzazione della professionalità di tutto il personale; costante monitoraggio dei procedimenti amministrativi.

PRESO ATTO che l'art.1 della Legge, ai commi 12-17, prevede che:

- 1) le istituzioni scolastiche predispongono entro il mese di ottobre il Piano triennale dell'offerta formativa;
- 2) il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;
- 3) il Piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;
- 4) il Piano viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;
- 6) il Piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre;

CONSIDERATO CHE

- le innovazioni introdotte dalla Legge mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del Piano dell'Offerta Formativa Triennale;
- la Legge rilancia l'autonomia scolastica per innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli alunni, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le disuguaglianze socioculturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;
- per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel Piano le istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione;

TENUTO CONTO del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'identità dell'Istituto;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 275/1999, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della Legge n. 107/2015, il seguente atto di indirizzo al Collegio dei docenti orientativo della compilazione della pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale, dei processi educativi e didattici e delle scelte di gestione e di amministrazione **per gli anni scolastici 2025/2026 – 2026/2027 – 2027/2028.**

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma come programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curriculum, delle attività, della logistica organizzativa, dell'impostazione metodologica didattica, dell'utilizzo, valorizzazione e promozione delle risorse umane e non, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono.

PRECISA

che il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, anche se fondamentali, e come elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e diventi reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione di tutte le risorse. Il Collegio Docenti è, quindi, chiamato ad aggiornare il PTOF secondo quanto di seguito individuato dal dirigente.

Prioritari sono:

- l'elaborazione di un PTOF condiviso e coerente con le priorità e gli obiettivi individuati nel RAV e che risponda alle esigenze dell'utenza;
- un'offerta formativa condivisa e sostanziale, coerente con gli obiettivi e le priorità esplicitate nel PTOF ed indicarne con chiarezza l'identità e la missione dell'Istituto, che rafforzi l'immagine dell'Istituto nel territorio, legando il nome dell'Istituto "Ferraris" ad un'offerta formativa di qualità;
- un'identificazione e un'implementazione di un curriculum caratterizzante l'Istituto alla luce delle indicazioni normative dei Nuovi Istituti Professionali;
- una maggiore condivisione nel processo di pianificazione, progettazione e programmazione delle attività didattiche con criteri condivisi;
- il superamento della dimensione trasmissiva dell'insegnamento dentro un'organizzazione flessibile basata sulla personalizzazione ed inclusione, a favore di una didattica laboratoriale per competenze, così come richiamato al comma 1 della Legge e dal D. Lgs. 61/2017 nonché dal relativo Regolamento D.M. 24 maggio 2018 n. 92, e della valutazione autentica finalizzati ad un innalzamento degli esiti di apprendimento;
- l'implementazione della verifica dei risultati a distanza;
- l'ampia collaborazione tra e con tutti gli OO.CC.;
- il potenziamento del ruolo dei Dipartimenti e delle Funzioni Strumentali al Piano;
- il potenziamento del sistema di socializzazione e condivisione con il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative alla gestione ed ampia disseminazione attività/ progetti/ eventi di formazione per tutto il personale ed all'esterno;
- il miglioramento della qualità tramite introduzione di un sistema di controllo di gestione e della qualità;
- l'implementazione dei rapporti virtuosi con il territorio (reti, accordi, progetti, fundraising e crowd funding) e il coinvolgimento delle famiglie e del territorio;
- il coinvolgimento di tutto il personale nelle iniziative di miglioramento continuo progettate o implementate;
- il monitoraggio dei casi a rischio e segnalazione di casi di potenziali DSA/ BES/ dispersione e conseguente attivazione di percorsi personalizzati;
- la creazione di un ambiente inclusivo nei confronti di tutti gli studenti, con particolare attenzione agli studenti con BES;
- il contatto frequente con le famiglie e gli enti/ cooperative di assistenza/ riabilitazione;
- il potenziamento degli interventi di recupero e valorizzazione delle eccellenze;
- l'attivazione di percorsi personalizzati per il successo scolastico al fine di portare la dispersione a margini minimi, tramite un programma di attento monitoraggio, contatto con le famiglie e gli enti preposti, recupero e reinserimento, anche mediante l'utilizzo delle risorse finanziarie del PNRR;
- il potenziamento delle attività di orientamento in entrata/ uscita;
- le attività di formazione del personale;
- il potenziamento delle lingue straniere;
- il potenziamento delle competenze logico- matematico-scientifiche, linguistiche e digitali (sia per alunni che per personale);
- L'acquisizione e lo sviluppo di competenze trasversali, *soft skills*, necessarie per i successivi percorsi di studio e per l'ingresso nel mondo del lavoro;
- il miglioramento dell'ambiente di apprendimento inteso come gestione degli spazi, attrezzature, orari e tempi;
- l'attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo anche mediante la condivisione di regole di comportamento, l'adozione di specifiche strategie per la promozione delle competenze sociali che sviluppino una certa capacità di resilienza degli studenti (a solo titolo di esempio, assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura degli spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica di responsabilità, collaborazione e spirito di gruppo, etc.)
- diffusione delle tecnologie digitali tra il personale e miglioramento nell'utilizzo efficace delle potenzialità comunicative ed informative del sito WEB

- la promozione di iniziative sportive e culturali per favorire il benessere psico-fisico e l'inclusione di tutti gli studenti;
- l'attivazione di
- percorsi di supporto psicologico e pedagogico degli studenti, in collaborazione con servizi territoriali ed enti diversi;

CONTENUTI DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

1. Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente Piano di Miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80 dovranno costituire parte integrante del Piano;
2. Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, si terrà conto dei risultati degli scrutini intermedi e finali relativi allo scorso anno scolastico e dei risultati delle rilevazioni INVALSI.
3. Nella formulazione del Piano si dovrà tener conto delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dalle associazioni dei genitori degli studenti.
4. Il Piano dovrà contenere il Piano per la Didattica Digitale Integrata per permettere un'eventuale fruizione dell'offerta formativa a distanza, nei casi indicati dalla normativa.
5. Farà parte del piano dell'offerta formativa il Piano per l'Inclusione, alla luce dell'art. 8 del Dlgs 66/2017, integrato e modificato dal Dlgs 96/2019, che afferma che *“ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del PTOF, predispone il Piano per l'Inclusione”*. Il Piano per l'inclusività dovrà essere adeguato alle esigenze, sempre mutevoli, espresse dagli alunni e dalle loro famiglie. Particolare attenzione dovrà essere dedicata ai seguenti aspetti:
 - a) traduzione del Piano per l'Inclusività in attività rivolte al superamento delle difficoltà di integrazione, al potenziamento delle abilità in alunni BES, all'accoglienza e al sostegno per le famiglie;
 - b) attenzione a ogni forma di "disagio" e cura del dialogo tra la scuola e le famiglie di alunni con BES anche attraverso la mediazione psicologica;
 - c) riconoscimento precoce dei disturbi del linguaggio e progettazione di attività di recupero;
 - d) incremento delle attività a sostegno degli alunni con disabilità utilizzando le risorse in organico e la collaborazione con i servizi sociali, e offrendo ai docenti la possibilità di una formazione specifica;
 - e) garanzia di pari opportunità all'interno del percorso scolastico e contrasto ad ogni forma di discriminazione, di cyberbullismo, di bullismo, nel rispetto del dettato della Costituzione Italiana (artt. 3, 4, 29, 37, 51).
6. Il curriculum d'Istituto dovrà contenere il curriculum per competenze di “Educazione civica” con percorsi educativi e progetti di istituto che, in continuità, perseguano comuni traguardi di competenza. Attenzione particolare alla cittadinanza attiva, alla pratica di vita democratica, all'avvicinamento degli alunni alle istituzioni, alla sensibilizzazione ai problemi dell'ambiente, alle tematiche di rilevanza sociale, al rispetto dell'altro, alla responsabilità nell'uso dei social network e nella navigazione in rete (incontri con le forze dell'ordine e con esperti).
7. Il Piano dovrà contenere ogni informazione derivante dalle scelte operate per la piena attuazione della Riforma degli Istituti Professionali di cui al Dlgs n. 61/2017.
8. Si ritiene opportuno fissare, anche in considerazione delle indicazioni e della gestione dei progetti PNRR attivati in questa istituzione Scolastica i seguenti criteri:

- Criteri per lo svolgimento delle attività di recupero da tenersi nel primo periodo dell'anno scolastico e in corso d'anno indicando modalità di organizzazione dei gruppi di apprendimento, tipologia e durata degli interventi, modalità di verifica;
 - Criteri e modalità di utilizzo delle ore di potenziamento finalizzate al recupero degli apprendimenti;
 - Criteri generali per l'adozione dei Piani Educativi Individualizzati e dei Piani Didattici Personalizzati per alunni con disabilità, DSA e BES, al fine di assicurare la piena realizzazione del progetto personalizzato anche nell'eventualità dell'interruzione dell'attività didattica in presenza;
 - Criteri e modalità per lo svolgimento dei contenuti dell'Educazione civica in considerazione delle nuove linee guida emanate dal MIM per il corrente anno scolastico.
9. Il Piano dell'offerta formativa triennale, per gli aspetti di progettazione didattica e formativa, deve contenere inoltre:
- Le modalità di attuazione dei principi di pari opportunità, promuovendo ad ogni livello il rispetto della persona e delle differenze senza alcuna discriminazione (art. 1 c. 16 legge 107/2015 e CM. n. 1972 del 15/09/2015).
 - Le azioni volte allo sviluppo di competenze digitali e alla costruzione di ambienti di apprendimento inclusivi (c.56 legge 107/2015) che, in attesa che sia definito il Piano triennale sulla scuola digitale, si ritengono comunque rilevanti per la progettazione delle azioni formative e per il ruolo che potrà avere l'Animatore digitale.
 - Le attività inerenti ai percorsi di orientamento, comprese le attività funzionali all'insegnamento non aggiuntive e riguardanti l'intero corpo docente (DI 104/2013 art. 8 – legge di conversione 8 novembre 2013, n. 128) e quelle previste in eventuali specifici progetti mirati a percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni, finalizzati alla scelta del percorso scolastico universitario successivo o all'inserimento nel mondo del lavoro.
 - Le attività inerenti ai moduli orientativi per tutte le classi promossi dall'orientatore d'istituto e dai tutor dell'orientamento di cui al DM 328/2023
 - I Progetti PNRR
 - Il Piano dei PCTO
 - Eventuali attività extrascolastiche e in collaborazione con il territorio o altri enti esterni, attività che dovranno essere caratterizzate da coerenza e continuità con l'azione formativa svolta durante l'attività curricolare.
10. Il Piano dovrà fare particolare riferimento ai seguenti commi dell'art.1 della Legge:

Commi 1-4 (finalità della legge e compiti delle scuole):

- innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti;
- prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;
- garantire il diritto al successo formativo e all'istruzione permanente dei cittadini;
- favorire la didattica per competenze con il rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento delle studentesse e degli studenti al fine di contrastare le disuguaglianze e la dispersione;
- garantire la valorizzazione dell'autonomia didattica e organizzativa;

Commi 5-7 e 14 (fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali, fabbisogno dell'organico dell'autonomia, potenziamento dell'offerta e obiettivi formativi prioritari):

- a) nel definire l'organico dell'autonomia e il fabbisogno di attrezzature e di infrastrutture materiali si terrà conto, oltre che delle risultanze del RAV, anche degli obiettivi legati alla legalità, alla

cittadinanza attiva, allo sviluppo delle competenze digitali, ai percorsi PCTO e alla lotta al bullismo e cyberbullismo;

- b) per ciò che concerne i posti in organico, comuni e di sostegno il Piano indicherà il fabbisogno per il triennio di riferimento, sulla base del monte orario degli insegnamenti e del numero degli alunni con disabilità;
- c) per quanto riguarda i posti di potenziamento dell'offerta formativa, il piano indicherà il fabbisogno per il triennio di riferimento definendo i campi di potenziamento in relazione alle azioni di miglioramento da porre in atto a seguito dell'individuazione delle criticità emerse nel RAV, delle priorità e traguardi individuati e dai progetti attivati o da attivare. Le azioni di miglioramento da porre in essere terranno in debito conto anche i risultati delle prove Invalsi;
- d) nell'ambito delle scelte di organizzazione, oltre ai collaboratori del dirigente scolastico, dovranno essere previste la figura del responsabile di plesso della sede di Via Pacinotti, del docente referente per il corso serale, del coordinatore di classe e del docente tutor previsti dalla riforma (Dlsg 61/2017). Considerata la rilevanza strategica delle aree di intervento, dovranno essere altresì previste le figure di referente e coordinatore PCTO e del sistema IeFP, del referente per la riforma degli istituti professionali, dell'animatore digitale (previsto dal comma 59 delle Legge), del coordinatore per la formazione, del coordinatore per l'Educazione Civica, del referente per il contrasto al bullismo e cyberbullismo e del coordinatore per l'inclusione e il sostegno. Dovranno essere mantenuti e rafforzati i dipartimenti per aree disciplinari, nonché i dipartimenti di area, settore e ambito culturale e professionale, il cui efficace coordinamento sarà assicurato da un docente di riferimento.
- e) per ciò che concerne i posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario il Piano indicherà il fabbisogno per il triennio di riferimento secondo i parametri indicati nel DPR 119/2009.

Commi 10 e 12 (iniziative di formazione rivolte agli studenti per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario e definizione delle risorse occorrenti).

Il Piano dovrà prevedere opportune iniziative rivolte agli studenti per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, si dovranno verificare possibili collaborazioni con gli enti del territorio e con il medico competente, fermo restando che continuerà ad essere erogata la formazione di base per gli studenti coinvolti nei percorsi PCTO.

Per ciò che concerne la programmazione delle attività formative rivolte al personale Docente, Amministrativo, Tecnico e Ausiliario per la definizione delle risorse occorrenti, saranno programmate e attuate, utilizzando in le risorse della Rete di scopo dell'Ambito n.7 e le risorse derivanti dalla progettazione PNRR (sia per quanto concerne le competenze linguistiche che digitali). Relativamente alla formazione del personale Docente, saranno previste azioni dirette alla conoscenza dell'ordinamento dell'Istruzione professionale previsto dal D.lgs. n.61/2017, azioni coerenti con il Piano di Formazione di Istituto e quelle previste dalle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione adottato ogni tre anni con decreto del MIUR.

Per quanto riguarda il personale tecnico e ausiliario si ritiene importante proseguire il percorso di aggiornamento sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, primo soccorso, antincendio, assistenza alla disabilità.

Commi 15-16 (educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere):

Il Piano dovrà assicurare l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo la prevenzione di ogni forma di discriminazione e contrastando la violenza e l'aggressione contro la dignità della persona.

In particolare, nel programmare le azioni in proposito il Collegio dei docenti dovrà tener conto delle Linee Guida Nazionali MIUR Educare al rispetto: per la parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le forme di discriminazione (art. 1 comma 16 L. 107/2015) e delle Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo nelle scuole (art. 4 L. 71/2017).

Commi 28-29 e 31-32 (insegnamenti opzionali, percorsi formativi ed iniziative d'orientamento, valorizzazione del merito scolastico e dei talenti, individuazione di modalità di orientamento idonee al superamento delle difficoltà degli alunni stranieri).

Utilizzando gli spazi di autonomia e di flessibilità previsti dagli ordinamenti la scuola potrà inserire nel curriculum d'istituto insegnamenti opzionali (senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica) affidandone

il coordinamento a docenti individuati nell'ambito dell'organico dell'autonomia. Tali insegnamenti, qualora inseriti, diventeranno parte del curriculum individuale dello studente.

In raccordo con la R.A.S, le Università, le imprese, le agenzie formative accreditate del sistema IeFP, le cooperative del terzo settore, gli enti locali e i centri di formazione post-secondaria e anche in rete con altre scuole, saranno attuati percorsi per l'orientamento in uscita finalizzati alla prosecuzione degli studi o all'ingresso nel mercato del lavoro e all'occupabilità. Dovrà in ogni caso essere promossa e attuata una didattica orientativa, cioè volta a promuovere in ciascuno studente una piena e consapevole riflessione sui propri punti di forza e di debolezza. Compatibilmente con le risorse disponibili sarà riconosciuto il merito degli studenti anche utilizzando i finanziamenti esterni. Relativamente agli alunni stranieri si attueranno le azioni di accoglienza e integrazione previste dalle Linee Guida del Febbraio 2014, anche con il supporto della Rete Territoriale di Servizio istituita presso il CPIA n. 2 di Serramanna-Oristano di cui questo istituto fa parte.

Commi 33-43 (percorsi PCTO)

I percorsi PCTO rappresentano un ambito essenziale dell'offerta formativa dell'Istituto, in quanto modalità di apprendimento particolarmente adatta a rispondere ai bisogni individuali di istruzione e formazione e orientamento. Nella programmazione, nell'attuazione e nella valutazione dei percorsi si dovrà tener conto delle seguenti esigenze:

- a) realizzare modalità di apprendimento che integrino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza sul campo, in modo che le competenze acquisite in azienda possano essere riconosciute e valorizzate nella valutazione degli apprendimenti, sia dell'area generale comune che dell'area di indirizzo;
- b) arricchire la formazione acquisita nel percorso curricolare con l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro;
- c) favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali;
- d) correlare l'offerta formativa con gli sbocchi occupazionali, tenendo conto del contesto territoriale di riferimento;
- e) prevedere per gli studenti in alternanza la formazione alla sicurezza sul lavoro (ex D.lgs. 81/2008);
- f) sensibilizzare gli operatori economici presenti nel territorio sulla rilevanza strategica dell'alternanza per la formazione di forza lavoro professionalmente qualificata.

Commi 56-61 (piano nazionale scuola digitale, didattica laboratoriale)

Le competenze digitali rientrano a pieno titolo tra le competenze irrinunciabili che ogni studente deve conseguire. Gli obiettivi di cui alle lettere a), b), c), d), e), f), g) ed h) del comma 58 e le azioni connesse al PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) saranno attuati con il coordinamento dell'animatore digitale e del team per l'innovazione digitale.

Comma 124 (formazione in servizio docenti)

Il Piano dovrà definire le aree per la formazione professionale dei Docenti che siano coerenti con i bisogni emersi e che rispondano alle esigenze di miglioramento dei risultati dell'Istituzione scolastica in termini di esiti di apprendimento e sviluppo delle competenze, comprese quelle di educazione civica. Potranno essere previste attività di condivisione di buone pratiche e gruppi di lavoro per la produzione di materiali/strumenti utili per la comunità professionale. Con il contributo della rete di scopo dell'Ambito 7 e attraverso le risorse derivanti dalla progettazione PNRR, sarà potenziata la formazione in servizio, con particolare riferimento ai seguenti ambiti:

- a) rinnovamento delle strategie metodologiche nella didattica, con particolare riferimento al tema della progettazione, valutazione e certificazione delle competenze;
- b) formazione specifica sulla tematica della riforma degli istituti professionali (PFI e UDA);
- c) ICT (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione);
- d) inclusione e bisogni educativi speciali;
- e) orientamento;
- f) PCTO;
- g) utilizzo delle piattaforme digitali.
- h) sicurezza e privacy
- i) educazione civica

CRITERI GENERALI

I criteri generali per la programmazione educativa, per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche e le scelte generali di gestione e di amministrazione sono i seguenti:

1. Centralità dell'alunno e inclusione degli alunni con D.A. e con B.E.S attraverso la personalizzazione e l'individualizzazione del processo di apprendimento;
2. Promozione dell'equità degli esiti formativi attraverso la progressiva riduzione della varianza dei risultati tra classi parallele;
3. Prevedere l'individualizzazione e la personalizzazione dell'insegnamento: il Curricolo dovrà pertanto essere fondato sul rispetto dell'unicità della persona e sull'equità della proposta formativa. La scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno. Saranno individuati percorsi e sistemi funzionali al recupero, al potenziamento e alla valorizzazione del merito degli studenti. La scuola, inoltre, dovrà garantire l'Unitarietà del sapere. I risultati di apprendimento, indicati nel Profilo dello studente, dei percorsi scolastici fanno riferimento agli obiettivi formativi specifici dei diversi gradi scolastici e delle loro articolazioni, ma promuovono anche un'impostazione pedagogica volta a superare la frammentazione e l'isolamento dei saperi e delle competenze.
4. Nella progettazione curricolare ed extracurricolare si terrà conto del seguente principio essenziale: **progettare per competenze**. La progettazione sarà impostata ponendo come obiettivo il conseguimento di competenze (e non solo di conoscenze e abilità) da parte degli studenti, intendendo per competenza un criterio unificante del sapere. Per svolgere compiti articolati e complessi è necessario che le conoscenze e le abilità si integrino con attitudini, motivazioni, emozioni, comportamenti e atteggiamenti che consentano di agire nella società con autonomia e responsabilità. Lo sviluppo del curricolo per competenze dovrà garantire la trasversalità e l'interdisciplinarietà da realizzarsi attraverso le UdA e l'integrazione tra l'area comune e l'area di indirizzo.
5. Il curricolo d'Istituto per le classi che seguiranno il corso di studi secondo la Riforma (Dlgs 61/2017 e D.M. 92/2018) dovrà essere sviluppato mediante una progettazione per U.d.A. che miri al raggiungimento delle competenze di area generale, di area professionalizzante e delle competenze chiave di cittadinanza, facendo riferimento alle relative griglie di valutazione e alla realizzazione del Piano Formativo Individuale (PFI) di ciascuna alunna e di ciascun alunno. Si dovrà pertanto fare riferimento ai questionari deliberati dal Collegio dei Docenti in merito agli stili di apprendimento dello studente.
6. Sviluppo del curricolo verticale;
7. Contrasto al fallimento educativo e alla dispersione scolastica attraverso:
 - il superamento dell'approccio trasmissivo nella didattica;
 - il sostegno alle esperienze di *peer education*;
 - la promozione di forme di *tutoring* e *mentoring* degli studenti;
8. Valorizzazione della valenza formativa e orientativa della valutazione;
9. Valorizzazione della dimensione collegiale della funzione docente, specie nei dipartimenti e nei consigli di classe;

10. Efficienza ed efficacia nell'utilizzazione delle risorse umane, finanziarie e strumentali, da perseguirsi in primo luogo attraverso la dematerializzazione e la digitalizzazione delle procedure amministrative e un'organizzazione del lavoro del personale ATA funzionale agli obiettivi del Piano;
11. Rafforzamento del rapporto con le famiglie, anche attraverso le risorse digitali;
12. Integrazione tra l'identità della scuola e le richieste del territorio, anche attraverso il ricorso alle quote di autonomia e flessibilità previste dagli ordinamenti e la costituzione del Comitato tecnico scientifico.
13. Massima attenzione all'inclusione, al fine di rendere il Piano per l'Inclusione funzionale e operativo, progettando moduli finalizzati alle azioni di recupero e potenziamento e alla personalizzazione degli apprendimenti.

I progetti e le attività sui quali si pensa di utilizzare docenti dell'organico del potenziamento devono fare esplicito riferimento alle esigenze indicate nel Piano, motivando e definendo l'area disciplinare coinvolta. Si terrà conto del fatto che una quota parte dell'organico di potenziamento sarà utilizzata per le supplenze brevi e quindi si eviterà di impegnare sui progetti l'intero monte ore disponibile.

Tutti i progetti e le attività previsti nel Piano devono prevedere la rilevazione dei livelli di partenza sui quali si intende intervenire, esplicitare gli obiettivi da raggiungere e gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza / assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Le azioni di monitoraggio sulla realizzazione delle attività previste nel Piano dell'Offerta formativa sono ritenute essenziali per adeguare la progettazione e per introdurre eventuali interventi correttivi.

La valutazione degli alunni, che deve essere trasparente e tempestiva (D.lgs. 122/09, art. 1), ha valore sia formativo che amministrativo ed è uno strumento essenziale di articolazione delle azioni didattiche e di supporto all'orientamento personale dell'allievo.

Indirizzi orientativi per l'attività di progettazione della valutazione degli alunni:

- definizione di criteri comuni di valutazione per ambiti/discipline;
- costruzione di prove comuni per classi parallele e definizione di criteri comuni di correzione;
- inserimento accanto alle prove tradizionali, di strumenti diversificati per la valutazione degli studenti, coerenti con la certificazione di competenza e atti alla rilevazione anche di condotte cognitive ed affettivo-motivazionali (*a solo titolo di es. rubriche di valutazione, diari di bordo, rubriche di valutazione per compiti autentici, portfolio, ecc.*);
- progettazione di interventi didattici specifici in esito alla valutazione degli studenti così da costruire una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti saranno utilizzati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

Il presente Atto di indirizzo, contenente i principi generali e gli indirizzi necessari per la stesura del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

Il Piano dovrà essere predisposto a cura della Funzione Strumentale a ciò designata, affiancata dal gruppo di lavoro approvato dal collegio docenti, per essere portata all'esame del collegio stesso.

Il Dirigente Scolastico
Dr.ssa Giuseppina Tartaglione
Firma digitale